

Pedemontana Masserano-Ghemme c'è il via libera e Cirio esulta

Corriere della Sera Venerdì 30 Dicembre 2022

PRIMO PIANO | 3



Chiamate
Se i risarcimenti ottenuti sono molti, le telefonate e le segnalazioni ancora di più. E sono relative a buche con persone infortunate o con veicoli danneggiati: sono state 490 nel 2020, 664 nel 2021 e 476 nel 2022

Il collegamento

Pedemontana Masserano-Ghemme c'è il via libera e Cirio esulta



La Pedemontana Masserano-Ghemme si farà. Ad annunciarlo è il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. «Per noi è un'agognata vittoria» commenta Alberto Cirio presidente della Regione Piemonte e Marco Gabusi assessore alle Infrastrutture, trasporti e opere pubbliche. «È una notizia che arriva dopo un lungo e complicato percorso, di dialoghi e trattative, che ci ha tenuti con il fiato sospeso fino ad oggi». Dopo 22 anni di attesa si avvera quindi un sogno del Piemonte che porterà a uscire

dall'isolamento il territorio del Biellese: «Tra le 21 opere sulle quali il Governo ha intenzione di accelerare la realizzazione c'è proprio il collegamento tra l'autostrada A4 e la A26». Ci sono a disposizione 384 milioni di euro accantonati per la realizzazione dell'opera. Un progetto richiesto da residenti ed aziende da tempo con cui si sbloccherà un nodo viario strategico. Un percorso burocratico che ha richiesto anni di lavoro e concertazione da parte della Regione con il Governo: «Nei mesi di agosto e settembre, si era palesata una proposta da parte di Anas e ministero delle Infrastrutture che avrebbe deflazionato parzialmente, 100 milioni di euro, l'opera. Ci siamo opposti in tutte le sedi istituzionali e abbiamo rappresentato immediatamente al nuovo ministro Salvini e al suo vice Rixi la situazione». Abbiamo trovato interlocutori attenti che si sono subito messi al lavoro per far ripartire l'iter amministrativo e ora siamo felici di questo grande successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pensionato Enzo Fogli, avvenuta a causa di una buca in via Ormea, aveva difeso i dirigenti comunali accusati di omicidio colposo puntando il dito contro il taglio dei fondi deciso da Roma. E così aumentano le chiamate alla polizia municipale, subissata di richieste di intervento per sinistri causati dal cattivo stato delle strade. Se i risarcimenti ottenuti sono molteplici, infatti, le telefonate sono ancora di più. Le segnalazioni pervenute alla centrale operativa, relative a buche con persone infortunate o con veicoli danneggiati, sono state 490 nel 2020, 664 nel 2021 e 476 nel 2022. Gli interventi effettivi? Sono stati 359 nel 2020, 480 nel 2021 e 300 nell'anno in corso (con 179 richieste di risarcimento). «Quando sono arrivato — ha ricordato l'assessore alle manutenzioni Francesco Tresso — in bilancio ho trovato appena 35 milioni euro per lavori ordinari di sistemazione delle strade. Adesso abbiamo aumentato gli stanziamenti a 2 milioni di euro». Un primo passo per risanare le strade, che tuttavia non sarà sufficiente a rifare buona parte del manto stradale e dei marciapiedi che già oggi richiedono interventi tempestivi.

Nicolò Fagone La Zita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

Officina
I clienti non si lamentano mai delle strade tangenziali o degli altri comuni, i danni si verificano sempre a Torino

«Gli impatti con le buche possono provocare danni di diverse entità, ma spesso si rilevano molto ingenti. Se particolarmente violenti, ad esempio, distruggono irrimediabilmente le gomme e i cerchioni, oppure, nella peggiore delle ipotesi, danneggiano anche le parti meccaniche del veicolo, come ammortizzatori e trapezi, soprattutto quelle anteriori». Per avere un'idea di quanto il problema delle buche e dell'asfalto deturpato sia vissuto quotidianamente dai cittadini, basta varcare la soglia di un qualsiasi gommista o di un'officina meccanica. «Il più delle volte si tratta di danni costosi — sottolinea Luca Francesconi, 31 anni, torinese, titolare di un'attività in Strada del Portone — nei casi meno gravi, quando si tratta di sostituire cerchione e pneumatico, si ar-

«Cerchioni e pneumatici si spaccano e costano cari»

I danni partono da circa 250 euro, ma possono salire facilmente

riva facilmente a 250 euro, a cui si deve ancora aggiungere il costo della manodopera. E se a causa dell'impatto si devono sostituire anche gli ammortizzatori, o dei semplici braccetti delle sospensioni, la spesa sale vertiginosamente. Si parla di diverse centinaia di euro, e in questo periodo storico non si tratta di una spesa a cuor leggero». Pneumatici tagliati, bucati, cerchioni piegati, deformati, e questo nella migliore delle ipotesi, se a rimetterci cioè è «soltanto» l'automobile e non chi vi è sopra. «I miei clienti non si lamentano mai delle strade delle tangenziali o degli altri comuni, i danni si verificano sempre a causa di problemi nelle strade torinesi. E non so neanche individuare una strada o un quartiere in particolare, il problema è diffuso in tutta la città. Dal centro alla periferia». Voragini, cedimenti e buche



profonde che spesso mettono vittime, a livello di mezzi, nei giorni in cui si concentrano le precipitazioni, dalla pioggia alla neve. «Quando accade infatti è impossibile evitare una buca — continua Francesconi — e non si può far altro che chiamare il carro attrezzi. La gente che ci porta le auto danneggiate a causa di questi motivi entra infuriata e delusa, tutti vorrebbero una maggior manutenzione da parte del Comune». E invece il contesto attuale costringe gli automobilisti e i motociclisti a pericolosissimi slalom, per evitare crateri, sussulti e impatti violenti, mettendo a rischio l'incolumità. E inoltre, tra spese legali e il processo burocratico, ricevere un risarcimento dal Comune non è una pratica così semplice né tantomeno rapida.

N.F.L.Z.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il finanziamento

Piste ciclabili e nuovi bus, sono pronti 8 milioni

Ci sono fondi stanziati anche per i veicoli elettrici utilizzati nel servizio urbano

I mezzi di trasporto di Torino e provincia si rifanno il look. Dal nuovo anno saranno oltre 8 milioni di euro i finanziamenti che verranno usati dalla Città Metropolitana per sostituire gli autobus obsoleti che ancora sono in circolazione con veicoli elettrici o diesel di ultima generazione. Non solo. Per garantire una mobilità sostenibile saranno stanziati fondi anche per la progettazione di percorsi e piste ciclabili. A beneficiare dei fondi per sostituire i mezzi di trasporto ci sono i paesi di Bardonecchia, che avrà un finanziamento da 276mila euro; Carmagnola, 706mila euro; Chivasso, 625 mila euro, Giaveno, 254mila

euro; oltre che Pinerolo e Ivrea, a cui andranno più di un milione di euro ciascuno, e Settimo Torinese con 254 mila euro. Per i veicoli elettrici in servizio urbano è inoltre previsto uno stanziamento di 4 milioni di euro complessivo, con un cofinanziamento che può arrivare sino al 90%. Altrettanti fondi verranno stanziati per i veicoli diesel usati sulle linee extraurbane, con un cofinanziamento massimo del 60%. Per la realizzazione di infrastrutture di ricarica delle batterie degli autobus elettrici è poi previsto un finanziamento di 237mila euro, con un cofinanziamento massimo del 50%. «Si tratta di risorse molto attese nei territo-



ri, — ha sottolineato il Consigliere di Città metropolitana Pasquale Mazza — poiché in alcuni casi si devono ancora sostituire mezzi di classe inferiore all'Euro 3 diesel». Infine anche nei paesi della cintura saranno migliorate le piste ciclabili. Città Metropolitana sosterrà infatti quelle cittadine che intendranno progettare e realizzare percorsi ciclabili

Su due ruote
Soldi anche per sostenere chi vuole utilizzare abitualmente le biciclette

protetti che agevolano l'accesso alle stazioni ferroviarie. Anche per questo è stato elaborato uno schema di convenzione tra la Città metropolitana e i Comuni che riceveranno i contributi statali per la redazione di progetti di fattibilità tecnico-economica nell'ambito del progetto Bike-to-rail, parte in Pums, il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile. A disposizione delle cittadine che vorranno favorire gli utenti che risiedono in località a partire dalle quali ha senso muoversi in bicicletta per gli spostamenti quotidiani ci sarà un milione di euro.

Floriana Rullo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato